

Y10
rosati LANCIA
10.000.000
In 24 mesi senza interessi, differenza costanti e Vs usato

Roma

l'Unità - Domenica 21 novembre 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Romani al voto. Urne aperte, solo oggi, dalle 7 alle 22 Meno del solito i certificati rimasti in via dei Cerchi

MIRELLA CECE (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)	VITTORIO RIPA DI MEANA (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	GABRIELLA PASQUALI in CARLIZZI (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)
MARIA IDA GERMONTANI (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)	GIANFRANCO FINI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	CARMELO CARUSO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
GIULIO SAVELLI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	CARLO OLIVIERI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	ROSANNA BARTOLOMEI (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)
FRANCESCO RUTELLI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	ANTONIO PAPPALARDO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	ROSARIO CACCAMO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
FEDERICA ROSSI in GASPARRINI (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)	ANNA MOANA ROSA POZZI (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)	
PIER VITTORIO FIORELLI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	LAURA SCALABRINI (CANDIDATA ALLA CARICA DI SINDACO)	
	RENATO NICOLINI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)	

L'ora dei progressisti

La macchina elettorale è partita in quarta. Sarà che per la prima volta si sceglie con le proprie mani il sindaco, o che la campagna elettorale negli ultimi giorni si è infiammata. Fatto sta che i segni di una corsa al voto dei romani ci sono tutti. Basti pensare che venerdì sera in via dei Cerchi giacevano soltanto 85mila certificati elettorali, contro i 101mila delle ultime amministrative. Un'inezia al confronto della massa di elettori: 2 milioni e 317.077, di cui un milione e 96.944 uomini e 1.220.133 donne. Chi non ha ricevuto a domicilio il certificato o non lo avesse ritirato, oggi avrà tempo per farlo dalle 7 alle 22, in via dei Cerchi. Ieri c'è stato un flusso continuo di gente per le scale dell'ufficio elettorale. Molti, appena ritirato il cedolino, si fermavano con carta e penna di fronte ai lunghi manifesti elettorali per segnare il nome di qualche candidato da trascrivere oggi sulla scheda.

Urne aperte fino alle 22, si vota solo oggi. La macchina elettorale funziona a pieno ritmo e si prevede un'affluenza molto alta. Solo 85mila certificati elettorali non erano stati ancora ritirati venerdì sera. È possibile ritirarli fino alle 22 in via dei Cerchi. Domani mattina lo spoglio delle schede, ma già stasera, al termine della loro giornata più lunga, i candidati sapranno se hanno vinto o perso grazie agli exit poll.

CARLO FIORINI

Risultati anche al telefono. Ma gli ormai attendibili «exit-poll» i sondaggi effettuati all'uscita dei seggi, già alle 22 quali saranno i candidati che andranno al ballottaggio domenica 5 dicembre. E sarà possibile seguire la maratona elettorale anche telefonicamente. Telefonando al 144.22.1900 si ascolteranno in diretta sia gli exit-poll sia, da lunedì, i risultati dei due che usciranno mano mano dalle urne.

Presidenti e scrutatori ieri hanno coperto quasi totalmente i 3647 seggi della città. Pochissime le defezioni. Anzi, molti sono stati i casi di proteste da parte di scrutatori giunti in ritardo al seggio, sostituiti in tempi lampi dai presidenti che hanno protestato per l'eliminazione. Ma non c'è nulla da fare, chi tardi arriva...
Trasporto handicappati. Il Comune ha predisposto un servizio per permettere il trasporto dall'abitazione al seggio. Apposti pulmini sono a disposizione. È necessario, per prenotare il servizio, telefonare ai numeri 6790918 o 6790926 (dalle 7 alle 22).

L'attesa dei candidati. Rutelli voterà nel suo seggio in Prati, presso il liceo «Dante» alle 10.30. Poi pranzerà in famiglia e in serata sarà al teatro della Cometa, ai piedi del Campidoglio, per seguire i sondaggi. Fini non voterà, in quanto è residente a Boville. Giornata in famiglia, tranne che per la partita della Lazio. Poi in via della Scrofa, al partito. Anche Carmelo Caruso e Renato Nicolini trascorreranno la giornata in famiglia. Poi l'ex prefetto si trasferirà nella sede del suo comitato, mentre Nicolini sarà all'Alpheus, il locale che è stato la base della sua campagna elettorale.



Urne aperte anche nella regione Al voto ventuno comuni del Lazio

Elezioni non solo a Roma. Oggi a deporre le schede nell'urna saranno gli abitanti di Latina, di alcuni comuni dei Castelli e della provincia della capitale. Si vota ad **Ardea**, l'unico comune dei Castelli dove le consultazioni si svolgono in due turni: qui Pds, Psi, Pri e alcune forze ambientaliste candidano l'ultimo ex sindaco, Michele Serafini, socialista. Si scontrerà con **Emilio Cianfanelli**, vicino ai partiti di Segni, sostenuto da Alleanza per Ardea, Verdi e Rifondazione. Si va alle urne anche ad **Artena** dove Pds, Psdi, Rifondazione e parte del Psi riuniti in «Alleanza per Artena» sostengono Felice Angelini. In corsa per la poltrona di sindaco altri tre candidati: **Mauro Verro**, professore di filosofia, sostenuto dalla lista civica «Per cambiare»; **Emilio Conti** sostenuto da «Rinnovamento per Artena»; e

Insieme ai romani oggi andranno a deporre la scheda nell'urna gli abitanti di 21 comuni. Undici nella provincia della capitale, tre in provincia di Frosinone, quattro in provincia di Viterbo e poi Formia e Latina. Nella maggior parte dei comuni le elezioni si svolgeranno con il sistema maggioritario: viene eletto il candidato che ottiene un voto in più rispetto ai concorrenti.

capitale (Rocca di Papa, Lanuvio, Ardea, Valmontone, Artena, Tivoli, Mentana, Ladispoli, Allumiere, Formello e Roiate). A questi si aggiungono Formia e Latina, e altri tre centri in provincia di Frosinone, Isola Liri, Campoli Appennino e Cervaro, e quattro in provincia di Viterbo, Corchiano, Capranica, Ronciglione e Soriano nel Cimino.

L'INTERVENTO

Le ragioni di un voto al Pds

CARLO LEONI

Questo 21 novembre sarà una data storica per il futuro di Roma. I romani decideranno oggi se voltare le spalle, oppure no, al malgoverno di questi anni. E decideranno se dalla crisi del vecchio sistema di potere si uscirà a destra o a sinistra. Questo potere decisionale, stavolta, è davvero sottratto ai palazzi della politica, alle segreterie di partito, ai soliti notabili. Questa volta, grazie alla nuova legge elettorale, decidono i cittadini. E soltanto loro diranno, con il voto, chi sarà il sindaco della Capitale e quali forze, politiche e sociali dovranno guidare il governo capitolino. Lanciamo ancora un appello agli elettori romani. Il nostro voto è importantissimo. Non spreca! Negatelo a Carmelo Caruso, che rappresenta il vecchio potere democristiano, ereditato e corrotto. Negatelo a Gianfranco Fini, al partito fascista. Roma deve andare avanti. Fini ci vuole portare indietro di cinquant'anni.

Movimento sociale significa razzismo, disprezzo dei più deboli, disprezzo per la democrazia. Significa riciclaggio dei poteri vecchi e vecchissimi.

Il vostro voto chiede cambiamento, progresso, sicurezza. Chiedete lavoro, cultura, casa, servizi che funzionano.

Ebbene, quel voto vada in massa a Francesco Rutelli, il candidato delle forze democratiche, di sinistra, ambientaliste. Il candidato dei progressisti romani. E quel voto vada poi al Partito Democratico della Sinistra. Noi siamo la garanzia più importante del cambiamento. E lo siamo innanzitutto per i lavoratori romani, per i ceti più deboli, per il popolo delle periferie. Non lo dico per boria di partito o per settarismo. Queste cose il Pds le ha abbandonate una volta per tutte.

Boria, no, assolutamente. Ma orgoglio sì, eccome. Perché veniamo da una forza, il Partito comunista, che ha dato alla città i migliori sindaci dal dopoguerra. Giulio Carlo Argan, Luigi Petroselli e Ugo Vetere. Perché in questi anni abbiamo fatto una battaglia di opposizione dura, contro il malgoverno e la corruzione. Il Pds a Roma non è stato soltanto fuori, ma contro il sistema delle tangenti. E non abbiamo aspettato i giudici. Siamo stati noi per primi a denunciare l'affarismo, gli scandali, la speculazione. Ricordiamo tutti la forte campagna elettorale che facemmo con Achille Occhetto per le comunali del 1989.

Con le nostre denunce abbiamo mandato a casa Signorello, Giubilo e Carraro. Infine, sentiamo l'orgoglio e l'onore, di essere stati protagonisti della costruzione di quella più vasta alleanza progressista che oggi si candida al governo della città. È l'orgoglio, l'onore, di essere stati noi, i primi, a proporre come sindaco di Roma, un uomo come Francesco Rutelli. Allora, diciamo a chi vuole cambiare, che non serve a niente sprecare il voto su candidati e liste di pura testimonianza.

Gli elettori della sinistra si uniscano subito, contro Caruso e contro Fini, fin dal primo turno, votando per Rutelli. La battaglia per il Campidoglio è diventata, nei fatti, anche una battaglia antifascista. La crisi, il precipizio democristiano, regala voti alla destra, a Fini, al Movimento sociale. Dobbiamo vedere il pericolo, e denunciare, e lanciare un allarme: il Msi sogna di diventare il primo partito a Roma. Dobbiamo impedirlo, assolutamente. E gli unici che possono impedirlo siamo noi. È il nostro successo elettorale. Dobbiamo dirlo agli elettori della sinistra. C'è un solo modo di fermare l'avanzata del Msi: più voti al Pds. Che il Pds sia primo partito della città e Francesco Rutelli sindaco della capitale della nuova Italia, democratica, antifascista, progressista.